

Democrazia in crisi?

Introduzione

Tra le varie problematiche che caratterizzano la contemporaneità e che interagiscono vicendevolmente, accanto alla questione climatica e ambientale e alle ricorrenti crisi economiche, ritroviamo anche la cosiddetta crisi delle democrazie liberali occidentali. I sintomi di instabilità potrebbero essere rilevati nell'ascesa di movimenti populistici e sovranisti, nel fascino e magari nell'apparente successo di modelli autoritari ingannevolmente efficienti, nelle reazioni degli esclusi dai meccanismi politici ed economici della globalizzazione, nel benessere che genera assuefazione a libertà date per scontate, nei processi elettorali sempre più asserviti alle logiche del marketing o ancora in una crisi valoriale dettata da un crescente individualismo. Parallelamente le nuove tecnologie dell'informazione e la messa in discussione dei modelli educativi a loro volta influiscono, attraverso dinamiche complesse, con i processi delineati.

L'unità didattica qui proposta si propone di affrontare un interrogativo fondamentale nell'ambito dell'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia in quarta media: qual è lo stato di salute delle democrazie attuali? La democrazia è in crisi? E se così fosse quali sarebbero le cause profonde e recenti di tale sviluppo? Da quale momento la democrazia entra in crisi? Quali potrebbero esserne le conseguenze in un futuro prossimo o lontano? E infine: qual è lo stato di salute della democrazia semidiretta svizzera? Tali domande si configurano come dimensioni specifiche di un'ampia situazione problema, che come tale non si presta a risposte semplicistiche, univoche o manichee.

L'itinerario didattico prende avvio da un'analisi dell'evoluzione dei regimi politici mondiali nell'arco degli ultimi due secoli, che permette di delineare un processo di lunga durata di graduale rafforzamento della democrazia, anche se tutt'altro che organico e lineare.

Nel secondo capitolo si procede all'identificazione delle caratteristiche di una democrazia efficace ed efficiente dal punto di vista della partecipazione, della rappresentanza, dell'imparzialità dell'amministrazione, del controllo reciproco dei poteri e del rispetto dei diritti fondamentali.

La terza parte, che costituisce la porzione centrale del percorso dal punto di vista concettuale, può essere presentata in maniera sequenziale, dilatando tuttavia i tempi di esecuzione, oppure – e questa è la modalità raccomandata - sotto forma di lavoro di gruppo. I cinque gruppi, per i quali è stato predisposto il materiale, si soffermano sulla percezione della democrazia da parte dei cittadini a seconda dei parametri presentati nel secondo capitolo. Materiali didattici di vario genere, corredati di una serie di domande atte a stimolare la riflessione, permettono ai gruppi di presentare le loro considerazioni al resto della classe e di allestire una sintesi provvisoria.

Poiché il lavoro si è concentrato sulla percezione soggettiva delle persone, la tappa successiva implica un confronto con dati scientifici in modo da valutare le ragioni delle eventuali discrepanze tra vissuto e "realtà oggettiva". Alla fine di tale fase di lavoro si rileva che sì, vi è stato un lungo processo di consolidamento della democrazia nel mondo, ma che negli ultimi anni processi di vario genere stanno minando la salute delle istituzioni democratiche di vari paesi. È in tale contesto che si inserisce un approfondimento sul populismo.

In una sintesi finale l'allievo deve completare una mappa concettuale in cui gli aspetti esplorati durante il percorso didattico vanno inseriti in uno schema che evidenzia punti forti e punti deboli delle democrazie da un lato e rischi e opportunità dall'altro.

Il percorso didattico è piuttosto articolato e potrebbe quindi richiedere tempi lunghi di esecuzione. Lasciamo ai singoli docenti la scelta tra una proposta integrale e una selezione funzionale a obiettivi specifici.

Gli esperti di Storia ed ECCD